

Visto e approvato

LA START UP CHE SVILUPPA NUOVE TERAPIE ANTI CANCRO

di **SERGIO HARARI**

Se vi capita di passare da via Francesco Sforza, all'ingresso del Policlinico di Milano vedrete un modernissimo edificio di vetro che si stacca nettamente dagli altri padiglioni, come ad affermare la sua autonoma identità fatta di trasparenza e innovazione: è l'Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (Ingm), fondazione privata senza scopo di lucro. Costruito anche grazie a una generosa donazione della famiglia Invernizzi e all'impegno del Ministero della Salute che vi ha investito 20 milioni di euro, è diretto da un cervello rientrato dall'America per scommettere su un rilancio italiano della ricerca, Sergio Abrignani, esperto dei meccanismi molecolari che regolano l'interazione tra virus e cellule. Nei 2500 metri quadri dei laboratori lavorano oggi 112 ricercatori, che hanno pubblicato negli ultimi 5 anni oltre 150 lavori su importanti riviste scientifiche. Inoltre in questi anni l'istituto ha raccolto circa 24 milioni di investimenti competitivi. Gran parte delle ricerche svolte dall'Ingm riguardano l'espressione genica e la risposta immunitaria contro i tumori con l'obiettivo di studiare nuovi possibili approcci terapeutici. L'impegno sulle malattie cronico-degenerative, nuova emergenza sanitaria di questi anni, è un'altra delle priorità di studio e approfondimento del nuovo centro. Per ogni ricercatore dell'Ingm lo Stato spende 25.000 euro, ma per ogni euro i ricercatori ne trovano altri due grazie a finanziamenti di ricerca o bandi internazionali, collaborazioni industriali, triplicando così l'investimento

iniziale. Sergio Abrignani e il suo collaboratore Massimo Pagani hanno anche recentemente costituito una start up per lo sviluppo di anticorpi monoclonali, avendo come partner l'Università di Milano e Principia Sgr (una società di *venture capital*), raccogliendo 6 milioni di euro di investimenti. L'Ingm rappresenta un progetto coraggioso e di grande importanza, figlio della miglior tradizione del mecenatismo milanese, un modello di sviluppo che mette a frutto laicamente la collaborazione tra pubblico e privato e che nel prossimo futuro potrà diventare un punto di riferimento internazionale nel campo dell'immunologia molecolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

